

PALLOTTOLE SU BROADWAY (Bullets over Broadway)

di Woody Allen

con John Cusack (David), Chazz Palminteri (Cheech),

Dianne Wiest (Helen) OSCAR '95 Migliore Attrice non protagonista

fotografia: Carlo Di Palma

sceneggiatura: Woody Allen, Douglas McGrath

USA 1994

Helen e David sono al bar.

Helen: "Due martini molto secchi."

David: "Come fa a sapere cosa bevo?"

Helen: "Ah, ne vuole uno anche lei?"

Sembra diventata una consuetudine proporre, nella programmazione del Cineforum, un film di Woody Allen; una scelta dettata dal fatto che Allen è un autore in piena maturità artistica capace di esprimere per mezzo della Commedia comica i suoi pensieri in merito ai problemi morali ed esistenziali che attraversano l'essere umano. Ma è difficile far pensare divertendo ed è ancora più difficile capirlo in quanto abituati a vivere in una società, vero paese dei balocchi, dove il divertimento è pretesto per dimenticare, fuggire la realtà, non pensare.

Grazie a Allen, quindi, che con ironia e affetto sfoggia una mano delicata di sapienza, nutrita di eleganza e di umorismo, nel rappresentare il comportamento, le scelte, gli atteggiamenti di fronte ai dilemmi umani: i piccoli misfatti quotidiani. L'ansia che diventa bulimia, il falso successo che sfocia in carrierismo, l'intrigo sentimentale che copre la paura della morte, gli alibi ideologici che diventano una scusa per esercitare i propri comodi, il compromesso e il potere che perpetrano il delitto, il barare con se stessi e gli altri.

Parrebbe un pò di guastare lo spettacolo cercando di tirare fuori i cosiddetti "significati", che ci sono, ma che superficialmente non appaiono indispensabili per godere il film. Ma non si può prescindere la comicità dalla galleria di umanità rappresentata.

Sentiamo Allen: "L'idea centrale del film è che è fondamentale nascere con del talento e che, se non ce l'hai, non ci sono scuole e autodisciplina che possano insegnarcelo. Tutti vorrebbero essere come Cheech, ma la maggior parte di noi è David. Quante persone ci sono come Tennessee Williams o Charlie Parker, incredibili senza sforzo? Io ho sempre dovuto fare una gran fatica per sviluppare quel poco di talento che ho."

Cheech: "Mi prendi per un cretino? Ho imparato a leggere e a scrivere a scuola, prima di darle fuoco."